

APPALTI: ANCE, ERRORE RIPRISTINARE VECCHIE NORME SU RESPONSABILITA' SOLIDALE =

soluzione sbagliata che peserà su spalle imprese e rischia penalizzare anche lavoratori

Roma, 17 mar. (AdnKronos) - E' un giudizio complessivamente negativo, stando alle prime valutazioni, quello che Gabriele Buia, presidente dell'Ance, dà della decisione presa oggi dal Consiglio dei ministri di abrogare alcune norme vigenti in materia di responsabilità solidale.

Secondo il Presidente, infatti, la normativa attuale "non riduce in nessun modo le garanzie a favore dei lavoratori". Anzi rafforza la competenza delle parti sociali nell'individuare in sede contrattuale strumenti più rigorosi di controllo. Inoltre l'abrogazione dell'obbligo di chiamare in causa tutte le imprese coinvolte nel vincolo di solidarietà lede il diritto delle imprese regolari e corrette di conoscere da subito l'avvio di eventuali azioni giudiziarie, a tutela anche dei lavoratori. Viene inoltre soppresso il principio della "preventiva escussione del debitore principale", penalizzando ulteriormente tutte le imprese della filiera produttiva e non direttamente il debitore principale, che in questo modo viene di fatto ulteriormente deresponsabilizzato.

"In attesa di conoscere nel dettaglio le nuove norme - sottolinea Buia - ritengo comunque che sia stato fatto un passo indietro che danneggia le imprese corrette, spina dorsale del tessuto economico del nostro Paese. Il problema si doveva risolvere nell'ambito delle politiche contrattuali e attraverso il dialogo sindacato-imprese, come l'Ance chiedeva da tempo alle organizzazioni sindacali. Stando così le cose, sarebbe stato meglio andare al referendum".

(Rem/AdnKronos)

Appalti, Ance: errore ripristinare vecchie norme, peserà su imprese

Rischia di penalizzare anche i lavoratori

Roma, 17 mar. (askanews) - E' un giudizio "complessivamente negativo", stando alle prime valutazioni, quello che Gabriele Buia, presidente dell'Ance, dà della decisione presa dal Consiglio dei ministri di abrogare alcune norme vigenti in materia di responsabilità solidale.

Secondo il presidente, infatti, la normativa attuale "non riduce in nessun modo le garanzie a favore dei lavoratori". Anzi rafforza la competenza delle parti sociali nell'individuare in sede contrattuale strumenti più rigorosi di controllo. Inoltre l'abrogazione dell'obbligo di chiamare in causa tutte le imprese coinvolte nel vincolo di solidarietà lede il diritto delle imprese regolari e corrette di conoscere da subito l'avvio di eventuali azioni giudiziarie, a tutela anche dei lavoratori. Viene inoltre soppresso il principio della "preventiva escussione del debitore principale", penalizzando ulteriormente tutte le

imprese della filiera produttiva e non direttamente il debitore principale, che in questo modo viene di fatto ulteriormente deresponsabilizzato.

"In attesa di conoscere nel dettaglio le nuove norme - sottolinea Buia - ritengo comunque che sia stato fatto un passo indietro che danneggia le imprese corrette, spina dorsale del tessuto economico del nostro Paese. Il problema si doveva risolvere nell'ambito delle politiche contrattuali e attraverso il dialogo sindacato-imprese, come l'Ance chiedeva da tempo alle organizzazioni sindacali. Stando così le cose, sarebbe stato meglio andare al referendum".

Mlp

Appalti: Ance, no ritorno vecchie norme responsabilita solidale =

(AGI) - Roma, 17 mar. - E' un giudizio complessivamente negativo, stando alle prime valutazioni, quello che Gabriele Buia, presidente dell'Ance, dà della decisione presa oggi dal Consiglio dei ministri di abrogare alcune norme vigenti in materia di responsabilita solidale.

Secondo il Presidente, infatti, la normativa attuale "non riduce in nessun modo le garanzie a favore dei lavoratori". Anzi rafforza la competenza delle parti sociali nell'individuare in sede contrattuale strumenti più rigorosi di controllo. Inoltre l'abrogazione dell'obbligo di chiamare in causa tutte le imprese coinvolte nel vincolo di solidarieta lede il diritto delle imprese regolari e corrette di conoscere da subito l'avvio di eventuali azioni giudiziarie, a tutela anche dei lavoratori. Viene inoltre soppresso il principio della "preventiva escussione del debitore principale", penalizzando ulteriormente tutte le imprese della filiera produttiva e non direttamente il debitore principale, che in questo modo viene di fatto ulteriormente deresponsabilizzato.

"In attesa di conoscere nel dettaglio le nuove norme - sottolinea Buia - ritengo comunque che sia stato fatto un passo indietro che danneggia le imprese corrette, spina dorsale del tessuto economico del nostro Paese. Il problema si doveva risolvere nell'ambito delle politiche contrattuali e attraverso il dialogo sindacato-imprese, come l'Ance chiedeva da tempo alle organizzazioni sindacali. Stando così le cose, sarebbe stato meglio andare al referendum". (AGI)

Red/Ila

APPALTI: ANCE"ERRORE RIPRISTINARE VECCHIE NORME RESPONSABILITÀ SOLIDALE"

ROMA (ITALPRESS) - E' un giudizio "complessivamente negativo", stando alle prime valutazioni, quello che Gabriele Buia, presidente dell'Ance, dà della decisione presa oggi dal Consiglio dei ministri di abrogare alcune norme vigenti in materia di responsabilita' solidale.

Secondo il presidente, infatti, la normativa attuale "non riduce in nessun modo le garanzie a favore dei lavoratori. Anzi rafforza la competenza delle parti sociali nell'individuare in sede

contrattuale strumenti piu' rigorosi di controllo. Inoltre l'abrogazione dell'obbligo di chiamare in causa tutte le imprese coinvolte nel vincolo di solidarieta' lede il diritto delle imprese regolari e corrette di conoscere da subito l'avvio di eventuali azioni giudiziarie, a tutela anche dei lavoratori". Viene inoltre soppresso il principio della "preventiva escussione del debitore principale, penalizzando ulteriormente tutte le imprese della filiera produttiva e non direttamente il debitore principale, che in questo modo viene di fatto ulteriormente deresponsabilizzato", sottolinea l'Ance.

"In attesa di conoscere nel dettaglio le nuove norme - spiega Buia - ritengo comunque che sia stato fatto un passo indietro che danneggia le imprese corrette, spina dorsale del tessuto economico del nostro Paese. Il problema si doveva risolvere nell'ambito delle politiche contrattuali e attraverso il dialogo sindacato-imprese, come l'Ance chiedeva da tempo alle organizzazioni sindacali. Stando cosi' le cose, sarebbe stato meglio andare al referendum".

(ITALPRESS).

sat/com